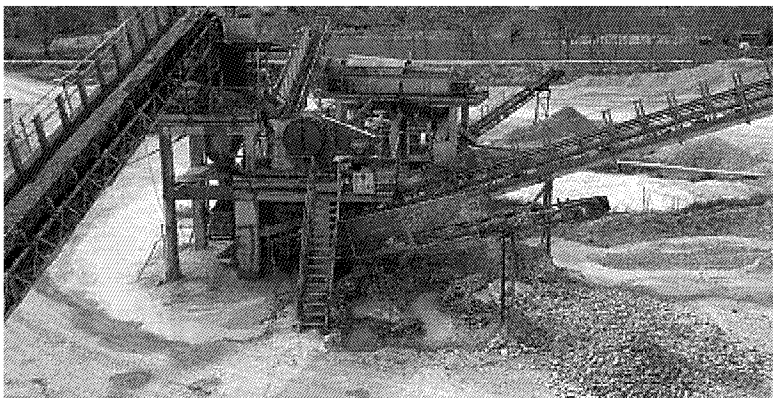
IL BLITZ IL PROPRIETARIO HA AMMESSO LE SUE RESPONSABILITA' DAVANTI ALL'EVIDENZA. E' STATO DENUNCIATO

Forestale sequestra un impianto di calcestruzzo «Rifiuti smaltiti illecitamente e senza autorizzazione»

IMPRENDITORE denunciato con l'accusa di smaltimento e gestione illecita di rifiuti derivanti da un impianto di calcestruzzo. Il nucleo investigativo di Arezzo del Corpo Forestale, insieme ai colleghi del pool ambiente della Procura di Arezzo, coordinati dall'ispettore Serafini e in collaborazione con il Dipartimento Arpat, nei giorni scorsi hanno svolto una serie di controlli alla Citernesi, in un noto impianto di produzione calcestruzzo della Valtiberina dove era in corso il normale ciclo produttivo. Durante alcuni appostamenti è stato accertato che un consistente quantitativo di rifiuti speciali veniva movimentato con mezzi meccanici per essere mescolato con del materiale misto cava ed essere poi inserito nel ciclo produttivo dell'impianto ai fini della successiva selezione e macinazione. Inoltre un operatore alla guida di una betoniera è stato sorpreso mentre smaltiva illecitamente delle soluzioni acquose su acque superficiali di uno dei laghetti artificiali presenti all'interno dell'impianto. «Quanto visto dai berretti verdi in quella manciata di minuti – riferisce il Corpo Forestale dello Stato in una nota – è stato più che sufficiente per andare a chiedere conto e spiegazioni al titolare dell'impresa.

L'UOMO da subito, di fronte all'evidenza dei fatti, non ha potuto far altro che aprire le braccia e mostrare tutta la documentazione aziendale dal cui esame veniva accertato che l'attività svolta, ed in particolare quella di recupero rifiuti, non solo avveniva in totale assenza di autorizzazione ma era in corso un vero e proprio smaltimento illecito di malta cementizia che andava a sommarsi con l'immissione su acque superficiali delle soluzioni di lavaggio delle betoniere». Inoltre, da alcuni documenti è emerso «che vi era una particella catastale nella quale si stavano svolgendo le predette operazioni completamente estranea all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Arezzo».
«Pertanto – conclude il Corpo Forestale – l'intera lavorazione è stata subito interrotta e dopo tolta l'alimentazione e bloccato l'intero impianto a cui è seguito l'immediato sequestro preventivo da parte della Polizia Giudiziaria di tutto il complesso, autocarri compresi, in quanto la libera disponibilità di tutto ciò poteva protrarre o aggravare le conseguenze del reato. Sono tutt'ora in corso le indagini sulle irregolarità riscontrate».



L'INTERVENTO Il corpo forestale, insieme ai colleghi della Procura, ha sequestrato un impianto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.